

Dossier

Negli occhi degli animali

L'uomo e il regno animale tra fede, etica, società e scienza all'inizio del "Decennio della biodiversità" 2011-2020, promosso dalle Nazioni Unite dopo l'"Anno internazionale della biodiversità" 2010.



L'autore

Il presente dossier riprende un intervento tenuto dal teologo Luigi Lorenzetti nel maggio 2010 in occasione della presentazione del manifesto "La coscienza degli animali" (www.lacoscienzadeglianimali.it), integrandolo con alcuni approfondimenti frutto di un'intervista a cura della nostra redazione. Lorenzetti, nato nel 1931 e sacerdote dehoniano, dirige la *Rivista di teologia morale* e insegna, fra l'altro, Teologia morale allo Studio teologico Sant'Antonio di Bologna affiliato alla Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna.

Con la scienza e la filosofia **la teologia cristiana può e deve dare un contributo per una nuova cultura animalista, che è il presupposto per un corretto comportamento umano con gli animali** e per modificarne altri che passano per razionali, normali e legittimi, ma che in realtà sono irrazionali e indegni.

La questione animale ed ecologica è un ambito dove sono possibili e doverosi il dialogo e il confronto tra visioni culturali e religiose diverse, ma anche la condivisione e l'impegno comune per iniziative concrete.

La nostra riflessione tocca due cambiamenti del pensiero cristiano cattolico: il primo riguarda la concezione o l'idea della creazione; il secondo considera alcune questioni particolari.

1. NELLA PROSPETTIVA DELLE REALTÀ ULTIME

La nuova cultura animalista ed ecologista è stata (ed è) una salutare provocazione per i cristiani (come singoli e come comunità di appartenenza) a ripensare la teologia della creazione e a interrogarsi su qual è il disegno del Creatore sull'universo (o altrimenti detto creato, natura, cosmo, pianeta-terra) e su quanto contiene.

Alcune affermazioni fondamentali sono teoricamente acquisite:

- **L'universo e quanto esiste (realtà inanimata e ani-**

La creazione dell'uomo (Cappella Palatina, Palermo).



mata) dicono relazione al Creatore (visione teocentrica), prima che all'essere umano. E questo resta vero anche nella visione evuzionista dell'universo.

- **L'universo e quanto esiste dicono riferimento anche all'essere umano**, al quale viene dato dal Creatore il *dominium terrae* (cf Genesi 1,28). Ma si tratta di un dominio (signoria) per «custodire» e «coltivare». In altre parole l'essere umano, uomo e donna, non è padrone ma amministratore, e quello che si richiede all'amministratore è, come minimo, di non sperperare e distruggere il patrimonio ricevuto, ma appunto di custodirlo e possibilmente di accrescerlo. Di certo l'essere umano non si è rivelato buon amministratore, ma pessimo padrone. La dignità propria dell'essere umano – egli stesso parte della creazione – non annulla né minimizza la dignità specifica delle creature non umane.
- **Il futuro promesso, nel disegno di Dio, riguarda solo l'essere umano o anche l'universo e tutte le sue creature?** Come intendere l'annuncio cristiano della trasformazione del cosmo nell'ultimo giorno? Per rispondere, la teologia della creazione si collega alla teologia dell'escatologia (o teologia delle realtà ultime) e questa autorizza a ritenere che tra lo stadio finale e l'attuale faccia della terra esista una continuità, che va compresa in termini di pienezza o di compimento. «Dio non fa perire – hanno affermato i teologi italiani in un convegno del 1994 dal titolo "Futuro del cosmo, futuro dell'uomo" – il vecchio mondo per farne sorgere uno nuovo dalla sua rovina, ma persevera nella fedeltà al mondo da lui creato e lo conserva e gli dà compimento». **Dio ha promesso «cieli nuovi e terra nuova» (cf**

Ap 21,1), ma questa nuova realtà non sorge dalla rovina della precedente o dal nulla, ma dal suo compimento e trasformazione. La realtà futura (escatologica) non riguarda solo l'essere umano, ma anche il regno animale e l'ambiente naturale. L'apostolo Paolo è certo che tutta la creazione è raggiunta dalla redenzione: «La creazione attende con ansia la manifestazione dei figli di Dio... La creazione stessa sarà un giorno liberata dalla servitù della corruzione... Fino ad ora la creazione tutta geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,19.21-22).

